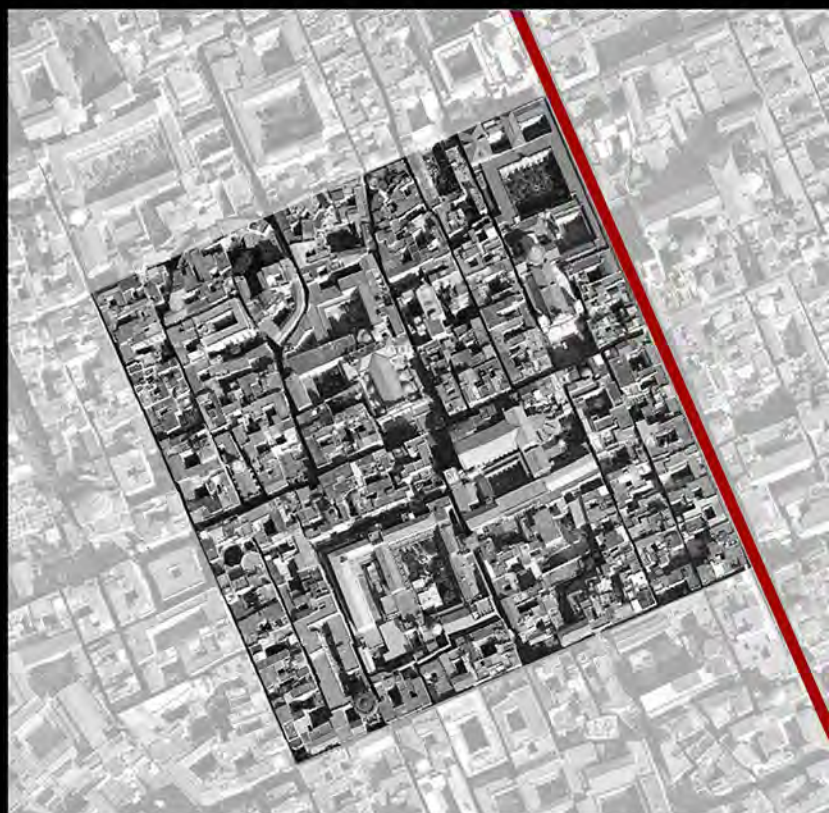


La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**



Tomo secondo

Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**

Tomo secondo

Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/II

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTERROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

La Città Palimpsesto

Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici

Tomo II - *Rappresentazione, conoscenza, conservazione*

a cura di Maria Ines PASCARIELLO e Alessandra VEROPALUMBO

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-07-3

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

15 | **Presentazione**

Presentation

ALFREDO BUCCARO

19 | **Introduzione**

Rappresentazione, conoscenza, conservazione

Introduction

Representation, knowledge, conservation

MARIA INES PASCARIELLO, ALESSANDRA VEROPAUMBO

PARTE I / PART I

Forme plurime di rappresentazione 'della e nella' città. Fra tradizioni di pensiero descrittivo e innovazioni di realtà immersive

Many different forms of representation 'of and in' the city. Between the traditions of descriptive reflection and innovations of immersive realities

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

CAP.1 Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani

Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

27 | Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani

Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow

Antonella di Luggo, Ornella Zerlenga

35 | *Mad_media walls*. Il muro come medium

Mad_media walls. The wall as a medium

Maria Pia Amore, Giovangiuseppe Vannelli

43 | *Imaginative realism then and now*. La rappresentazione di spazi immaginari tra arte, scenografia e concept art

Imaginative realism then and now. Designing imaginary spaces between art, scenography and concept art

Barbara Ansaldi

55 | Immagini, persistenze, fantasmagorie: la rappresentazione della memoria urbana nel fumetto

Images, persistence, phantasmagoria: the representation of urban memory in comics

Stefano Ascari

65 | Narrare le immagini pittoriche delle città. Una mappa geocodificata in realtà aumentata per la città di Napoli

Narrating the pictorial images of cities. A geocoded map in augmented-reality for the city of Naples

Greta Attademo

75 | L'architettura tra le due Guerre a Napoli. Strumenti e metodi per rappresentare il cambiamento

Architecture between the Two World Wars in Naples. Tools and methods to represent change

Mara Capone, Emanuela Lanzara

89 | Il Palacio de Velazquez nel Parco del Retiro a Madrid. Analisi per la tutela e la valorizzazione dei luoghi

The Palacio de Velazquez in the Park of Retiro a Madrid. Analysis for the safeguard and enhancement of the places

Davide Carleo, Martina Gargiulo, Luigi Corniello, Pilar Chias Navarro

97 | Arte e poesia sui muri della città

Art and poetry on the city walls

Valeria Cera, Marika Falcone

- 107 | Punti di vista impossibili nel palinsesto virtuale della città
Impossible points of view in the virtual palimpsest of the city
Vincenzo Cirillo
- 115 | Insediamenti religiosi in città
Religious settlements in the city
Luigi Corniello
- 123 | Matera, storytelling e cinema
Matera, storytelling and cinema
Angela Colonna, Antonello Faretta, Michele Claudio Masciopinto
- 131 | Il patrimonio UNESCO in Albania. Rilevare la città e l'architettura
UNESCO heritage in Albania. Survey of the city and the architecture
Angelo De Cicco, Vincenzo Cirillo, Luigi Corniello, Paolo Giordano, Ornella Zerlenga, Andrea Maliqari, Florian Nepravishta
- 137 | Le forme di rappresentazione dei ponti romani nel tempo
Forms of representation of Roman bridges over time
Tommaso Emler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti
- 147 | Esperienze visive nello spazio urbano
Visual experiences in urban space
Vincenza Garofalo
- 157 | La Quinta da Regaleira a Sintra: analisi e modellazione digitale
The Quinta da Regaleira in Sintra: analysis and digital modelling
Fabiana Guerriero, Gennaro Pio Lento, Luigi Corniello, Pedro Antonio Janeiro
- 167 | Leggere, indagare e conoscere il palinsesto urbano: metodologie innovative per il rilievo di via Nino Bixio a Maddaloni
Read, investigate and learn about the urban schedule: innovative methodologies for the survey of via Nino Bixio in Maddaloni
Domenico Iovane, Rosina Iaderosa, Sabrina Acquaviva
- 177 | Il Circo Massimo in realtà aumentata: un caso studio per conoscere e gestire aree archeologiche nel tessuto urbano e nella vita della comunità
The Circus Maximus in augmented reality: a case study to know and manage archaeological area in the urban fabric and in the life of the community
Luca Izzo
- 185 | Le nuove tecnologie della rappresentazione per la conoscenza e il progetto. L'architettura fortificata
New technologies of representation for knowledge and design. Fortified architecture
Valeria Marzocchella
- 195 | Spazi di appartenenza: il rilievo del nuovo Bazaar di Tirana
Spaces of belonging: the survey of the new Bazaar in Tirana
Enrico Mirra
- 203 | Disegnare il rito. Cartografia dell'occupazione effimera dello spazio pubblico di Siviglia
Drawing the rite. Cartography of the ephemeral occupation of public space in Seville
Javier Navarro-De-Pablos, Clara Mosquera-Pérez, María Teresa Pérez-Cano
- 213 | Frammenti narrativi. Il collage nella rappresentazione di architettura e città negli anni Sessanta
Narrative fragments. The collage in the representation of architecture and city in the Sixties
Manuela Piscitelli
- 221 | Città stratificate. Fotografia e montaggio nella rappresentazione dello spazio urbano
Layered cities. Photography and montage in the representation of urban space
Nicolò Sardo
- 229 | Nuove forme artistiche per nuove identità territoriali: strategie di rigenerazione urbana attraverso la street art
New artistic forms for new territorial identities: urban regeneration strategies through Street Art
Simona Rossi

CAP.2 Immagini e strumenti: stratificazioni, vedute, forme di città

Images and tools: layers, views, shapes of cities

DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

- 241 | Specie di scale. Disegnare per conoscere alcune scale del centro antico di Napoli
Species of stairs. Understanding by drawing some stairs of the ancient city of Naples
Luigiemanuele Amabile, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello
- 247 | Ischia e Procida. La rappresentazione del 'limite'
Ischia and Procida. The representation of the 'limit'
Paolo Cerotto
- 255 | La lettura della città di Aversa tra immagini storiche, rappresentazioni e rilievi
The reading of the city of Aversa between historical images, representations and reliefs
Margherita Cicala
- 263 | Il capriccio come progetto urbano. Hubert Robert e il porto di Ripetta
The Capriccio as Urban Design. Hubert Robert and the Port of Ripetta
Fabio Colonnese
- 273 | Baldassarre Peruzzi e il progetto come palinsesto
Baldassarre Peruzzi and the design as a palimpsest
Fabio Colonnese, Marco Carpiceci
- 283 | La Versailles del Settecento: cartografie di città
The Versailles of the Eighteenth century: city cartographies
Domenico Crispino
- 291 | La rappresentazione dei caratteri della città mediterranea nella storia: il caso di Trapani e del suo territorio
The representation of the characteristics of the Mediterranean city in history: the case of Trapani and its territory
Salvatore Damiano
- 301 | Franciscan convents in undergoing transformations: fluttering pasts and futures of historical seraphic houses in Italy
Maria Angélica Da Silva, Annarita Vagnarelli, Fábio Henrique Sales Nogueira
- 311 | Catania nel nuovo corso del '900, dal Liberty al mare tra mappe e digitale
Catania in the new avenue of the XXth, from Liberty to the sea between maps and digital
Giuseppe Di Gregorio
- 319 | Lo 'schema frattale' di Ortigia: un palinsesto a più scale, dalla città all'edificio
Ortygia's 'fractal scheme': a multi-scale palimpsest, from city to building
Eleonora Di Mauro
- 329 | Il tracciato dell'antico Acquedotto Reale e il parco Superiore della Reggia di Portici
The historical route of the Royal Aqueduct and the Upper Park of the Portici Royal Palace
Raffaella Fusco, Mirella Izzo, Arianna Lo Pilato
- 337 | Mappe stellari e geometria sacra nel disegno delle città medioevali di Sicilia. Un'ipotesi archeoastronomica su Erice
Star Maps and Sacred Geometry in the design of the Medieval Cities of Sicily. An archaeoastronomic hypothesis about Erice
Gian Marco Girgenti
- 347 | Rappresentazioni di occasioni perdute tra negligenza e cecità
Representations of lost occasions between negligence and blindness
Francesco Maggio
- 357 | Il disegno delle forme evolutive delle nuove città
The evolving shapes design of New Towns
Giuseppe Marino
- 365 | Literary Language and Palimpsests of Chronometries: Representations of Urban Space in Bruno Schulz's Prose
Anca Matyiku
- 371 | Palinsesti materiali e immateriali per la riconfigurazione di una città priva di sembianze storiche
Palimpsest: material and immaterial reminiscences for the reconfiguration of a city without historical features
Caterina Palestini

- 379 | Preludes in surveying and drawing digital culture in geometric principles in the Treatise of Abraham Bosse
Nicola Pisacane, Alessandra Avella
- 393 | La città di Elbasan tra cartografie storiche e configurazioni attuali
The city of Elbasan among historical cartography and current configurations
Adriana Trematerra
- 401 | Indizi plurimi di persistenze nella città di Pescara
Multiple signs of persistence in the city of Pescara
Pasquale Tunzi
- 411 | Tracce territoriali. Olbia e il suo palinsesto ambientale
Territorial traces. Olbia and its environmental palimpsest
Michele Valentino, Antonello Marotta
- 419 | Napoli rappresentata dai suoi campanili. Un caso studio: il progetto PREVENT
Naples represented by its bell towers. A case study: the PREVENT project
Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo, Margherita Cicala, Riccardo Miele
- 431 | *Analisi, narrazioni e disegni del palinsesto urbano*
Analyses, narratives and drawing of the urban palimpsest
Daniela Palomba, Maria Ines Pascariello

PARTE II / PART II

Conservare la preesistenza e favorirne la lettura. Il ruolo del Restauro per la città palinsesto
Preserve the pre-existence and support its reading. The role of Conservation for the city-palimpsest
RENATA PICONE, MARCO PRETELLI

CAP.1 Centri storici tra conservazione integrata e rigenerazione urbana. Approcci sostenibili per la loro salvaguardia
Ancient cities between Integrated Conservation and Urban Regeneration. Sustainable approaches to their protection
ALDO AVETA

- 443 | Tra conservazione e rigenerazione dell'ambiente costruito: approcci adattivi e strategie operative per palinsesti resilienti
Between conservation and regeneration of built environment: adaptive approaches and operational strategies for resilient palimpsest
Alessandra Tosone, Virginia Lusi, Renato Morganti
- 451 | I centri storici italiani tra sicurezza e fruizione
Italian historical centers between safety and fruition
Renata Prescia
- 459 | Resti della città del passato e strutture della città del presente: una dialettica aperta
Ruins of the ancient city and the element of the present city: an open dialectic
Maria Grazia Turco
- 469 | Centri storici meridionali: verso quale futuro?
Southern historical centres: towards which future?
Giuseppe Abbate
- 477 | Vent'anni di trasformazioni della città vecchia di Genova. Premesse metodologiche per un'analisi urbana
Transformations of the historical city of Genoa since twenty years. Methodological approach for an analytic study
Rita Vecchiattini, Cecilia Moggia, Francesca Segantin
- 485 | Conoscenza e tutela per la rigenerazione urbana: il caso di un centro storico minore in Abruzzo
Knowledge and protection for urban regeneration: the case of smaller historical centers in Abruzzo
Michela Pirro
- 495 | La marginalizzazione dei centri storici in Sicilia. Fenomenologie, esperienze e strumenti di intervento
The marginalization of historic centres in Sicily. Phenomenology, experiences and planning tools
Maria Rosaria Vitale, Deborah Sanzaro, Chiara Circo
- 505 | Conservazione integrata e rigenerazione delle città storiche: restauro urbano/pianificazione nei Piani di Gestione UNESCO
Integrated conservation and regeneration of historic cities: urban restoration/planning in UNESCO management plans
Aldo Aveta

CAP.2 Le 'città palinsesto' ai tempi dell'UNESCO: un bilancio a cinquant'anni dalla Convenzione del 1972
The 'palimpsest city' at the time of UNESCO: an assessment fifty years after the 1972 Convention
ANDREA PANE, TERESA CUNHA FERREIRA

- 519 | L'invenzione delle 'rive della Senna', o il lento riconoscimento del patrimonio mondiale a Parigi
Inventing the 'Banks of the Seine', or the slow recognition of World Heritage in Paris
Laurence Bassieres
- 531 | Il sito UNESCO di Provins e le attuali sfide di gestione del patrimonio culturale tra conservazione e sviluppo turistico
The UNESCO site of Provins and the current management challenges between conservation and tourism development
Lia Romano
- 543 | L'area archeologica di Bagan in Birmania. Origini e contraddizioni dei criteri per il riconoscimento dei siti 'patrimonio dell'umanità'
Bagan's archaeological area in Burma. Origins and contradictions of the criteria for the World Heritage site's nomination
Simona Salvo
- 555 | Pressione turistica e monumenti nell'area UNESCO di Pisa
Tourist pressure and monuments in the UNESCO area of Pisa
Francesca Giusti
- 563 | UNESCO mania? Effetti positivi per la conservazione e valorizzazione dei siti emiliano-romagnoli
UNESCO mania? Positive effects for the conservation and enhancement of the Emilia-Romagna sites
Valentina Orioli, Andrea Ugolini, Chiara Mariotti
- 577 | Un itinerario UNESCO in crescita. 'Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale', dal riconoscimento del 2015 al dibattito attuale
A UNESCO itinerary in growth. 'Arab-norman Palermo and the cathedral churches of Cefalù and Monreale', from the 2015 recognition to the current debate
Zaira Barone
- 589 | Siti e paesaggi culturali campani della World Heritage List
World Heritage List sites and cultural landscapes of Campania
Claudia Aveta

CAP.3 Città, memorie, restauro. Il palinsesto urbano tra interpretazione e intervento sulle preesistenze
Cities, Memories, restoration. The urban palimpsest between interpretation and intervention on the pre-existing
BIANCA GIOIA MARINO, MARIA ADRIANA GIUSTI

- 603 | I palinsesti dell'edificio del Museo Archeologico Nazionale di Napoli: un approccio transdisciplinare per la conoscenza del patrimonio
The palimpsests of the building of the National Archaeological Museum of Naples: a transdisciplinary approach for the knowledge of the heritage
Bianca Gioia Marino, Amanda Piezzo
- 613 | Ephemeral Heritage: The Ottoman centre of Austro-Hungarian Sarajevo (1878-1918)
Philipp Heckmann-Umhau
- 623 | Palinsesti fisici, stratificazioni semantiche, modi del restauro architettonico
Physical palimpsest, stratification of meanings, ways of protection of architectural heritage
Lucina Napoleone
- 631 | Pompei stratificata attraverso il linguaggio cinematografico di Carlo Ludovico Ragghianti
Stratified Pompeii through the cinematographic language of Carlo Ludovico Ragghianti
Daniela Pagliarulo
- 641 | Archeologia dei relitti urbani. Luoghi abbandonati come dispositivi di lettura delle città
The Archeology of urban relics. Dismissed places as dispositifs to acknowledge cities
Emanuela Sorbo
- 651 | Paesaggi complessi nell'aretino: letture comparate e scelte di intervento sull'architettura fortificata e rurale tra Cortona e Castiglion Fiorentino
Complex landscapes around Arezzo: comparative interpretations and choises of intervention on fortified and rural architecture between Cortona and Castiglion Fiorentino
Iole Nocerino, Annamaria Ragosta

- 661 | Rovine e frammenti classici nei contesti urbani: dall'interpretazione dell'iconografia storica agli attuali strumenti di lettura e divulgazione
Ruins and classical fragments in urban contexts: from the interpretation of historical iconography to the current tools of interpretation and dissemination
Emanuele Romeo, Riccardo Rudiero
- 671 | Archeologia, architettura e restauro tra XIX e XXI secolo: dallo scavo alle Digital Humanities
Archaeology, Architecture and Restoration between the 19th and 21st centuries: from excavation to Digital Humanities
Maria Grazia Ercolino
- 679 | Interpretare, rappresentare, narrare. Memoria e luci sul Tempio di Adriano in Piazza di Pietra a Roma
Interpreting, representing, narrating. Memory and lights on Hadrian's Temple in Piazza di Pietra in Rome
Simonetta Ciranna
- 689 | Il Settizonio Severiano. Tracce del suo reimpiego dall'epoca di Sisto V (1585-1590) ad oggi
The Severian Septizodium. Traces of its reemployment from the Age of Sixtus V (1585-1590) until today
Alfonso Ausilio
- 697 | Cultura materiale e immateriale di Matera. Architettura, immaginario e identità
Tangible and intangible culture of Matera. Architecture, imagery and identity
Alessandra Lancellotti
- 705 | Una memoria urbana cancellata. Trasformazioni dell'area del porto di Salerno dal fascismo ad oggi
An urban memory erased. Transformations of the harbour area of Salerno from fascism to the present
Emanuela De Feo, Mariarosaria Villani
- 713 | Nuove stratificazioni per il Centro Antico di Napoli: una strategia progettuale tra via Duomo e vico Sedil Capuano
New stratifications for the Ancient City of Naples: a design strategy between via Duomo and vico Sedil Capuano
Ferruccio Izzo, Marianna Ascolese, Salvatore Pesarino
- 723 | Vucciria a Palermo: narrazioni contemporanee da Guttuso alla Street Art
Vucciria in Palermo: contemporary narratives from Guttuso to Street Art
Rosario Scaduto
- 733 | La Cascina di Margherita d'Austria a L'Aquila, tra persistenza fisica e oblio: la trasformazione di un luogo urbano non 'riconosciuto'
Margaret of Austria's farmhouse in L'Aquila, between physical persistence and oblivion: the transformation of an 'unrecognized' urban place
Carla Bartolomucci

CAP.4 La città nascosta. Restauro e progetto per la città sotterranea
The hidden city. Restoration and project for the underground city
LUIGI VERONESE, MARIAROSARIA VILLANI

- 747 | The underground in the stratified city: incompatibility, compromise or potentiality?
Daniele Amadio, Giovanni Bruschi, Maria Vittoria Tappari
- 755 | Risalire la città. Gli ascensori ipogei di Posillipo e Pizzofalcone a Napoli
Climbing up the city. The underground elevators of Posillipo and Pizzofalcone in Naples
Luigi Veronese
- 765 | *Hypogeum amphitheatri*. Conoscenza, restauro e miglioramento della fruizione dei sotterranei degli anfiteatri romani
Hypogeum amphitheatri. Study, restoration and usage improvement of Roman amphitheaters' subterranean
Luigi Cappelli
- 775 | Il culto misterico 'sotto la città'. Strategie di restauro, valorizzazione e ampliamento della fruizione per il Mitreo di Santa Maria Capua Vetere
The mystery cult 'under the city'. Restoration, enhancement and improvement of fruition capable strategies for the Mitreo di Santa Maria Capua Vetere
Ersilia Fiore
- 785 | La Città Sottosopra: il difficile rapporto fra scavo archeologico e livello consolidato della città contemporanea
The Upside-Down City: the difficult relationship between archaeological site and contemporary city
Diana Lapucci, Lucia Barchetta

- 793 | Archeologia, paesaggio, infrastrutture. I bunker di Cuma
Archeology, landscape, infrastructures. The bunkers of Cuma
Marianna Mascolo
- 799 | Conservare e valorizzare il patrimonio sotterraneo: casi studio piemontesi a confronto
Preservation and enhancement of the underground heritage: comparison of case studies in Piedmont
Manuela Mattone, Nadia Frullo
- 807 | Patrimonio sotterraneo emerso e sommerso. Il sistema dei rifugi antiaereo della Seconda Guerra Mondiale a Torino tra conservazione e valorizzazione
Underground submerged and emerged heritage. The system of Second World War air-raid shelters in Turin between preservation and enhancement
Emanuele Morezzi, Tommaso Vagnarelli
- 817 | Santarcangelo di Romagna: il sistema di strutture ipogee in rapporto al tessuto urbano storico tra tutela e valorizzazione
Santarcangelo di Romagna: the hypogean system in relation to the historic center between protection and enhancement
Mirko Petrucci, Matteo Piscicelli, Marco Zuppiroli
- 829 | The case of the Cryptoporticus in Sessa Aurunca, a missed opportunity
Alessia Vaccariello

CAP.5 Stratificazione e restauro: leggere, interpretare e conservare il palinsesto architettonico
Layering and Restoration: Reading, Interpreting and Preserving the Architectural Palimpsest
RAFFAELE AMORE, MASSIMO VENTIMIGLIA

- 837 | L'area di Porta Maggiore a Roma: caratteri attuali di un nodo pluristratificato, problemi e strategie per la valorizzazione
The area of Porta Maggiore in Rome: features, problems and strategies for the enhancement of a multistratified hub
Maurizio Caperna, Lavinia Anzini
- 847 | Archeologia e contesto urbano. Il caso della Domus tardoantica alle pendici nord est del Palatino
Archaeology and urban context. The case of the late-ancient Domus on the north-east slopes of the Palatine hill
Flavia Marinos
- 855 | Il palinsesto architettonico come paradigma di lettura di un contesto urbano pluristratificato: dalla conoscenza all'interpretazione delle testimonianze per la valorizzazione
The architectural palimpsest as a paradigm for interpreting a multilayered urban context: from the knowledge to the interpretation of the testimonies for the enhancement
Michela Benente, Cristina Boido, Melania Semeraro
- 865 | Camminando sul passato: identificazione delle stratificazioni storiche e annotazioni critiche dal cantiere di restauro della pavimentazione del santuario di Maria Santissima di Gulfi a Chiramonte Gulfi in Sicilia
Walking on the past: identification of the historical stratifications and some critical notes concerning the restoration of the pavement of the Santuario di Maria Santissima di Gulfi in Chiramonte Gulfi, Sicily
Giovanni Gatto, Gaspare Massimo Ventimiglia
- 877 | Disvelare e conservare il palinsesto architettonico: il restauro del fronte chiramontano nella corte interna del Collegio dei Santi Agostino e Tommaso ad Agrigento
Unveiling and preserving the architectural palimpsest: the restoration of the Chiramonte's front in the internal courtyard of the Collegio dei Santi Agostino e Tommaso in Agrigento
Gioele Farruggia, Gaspare Massimo Ventimiglia
- 889 | Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': problemi di conservazione e reintegrazione di una città in attesa
Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': conservation and reintegration issues of a waiting city
Rossella de Cadilhac, Maria Antonietta Catella
- 901 | Contro il palinsesto
Versus palimpsest
Renato Capozzi
- 909 | Everyone Has a Past: Selective Heritage Definitions in National Contexts
Mesut Dinler

- 915 | Memoria, restauro, distruzione: la documentazione del tessuto urbano di Tor de' Specchi per l'isolamento del Campidoglio. Il caso di SS. Orsola e Caterina
Memory, restoration, destruction: documenting Tor de' Specchi urban pattern for the isolation of Capitol. SS. Orsola and Caterina study case
Alessandro Mascherucci, Barbara Tetti
- 925 | Un complesso brano di città: il Plaium Montis di Salerno tra ambiziosi programmi e speranze disattese
A very complex urban patch: the Plaium Montis quarter in Salerno between ambitious programs and dashed hopes
Valentina A. Russo
- 935 | Tracce palesi e nascoste da riconoscere, conservare e riconsegnare al futuro. Il fondaco di Corigliano Calabro
Clear and hidden traces to recognize, preserve and return to the future. Fondaco in Corigliano Calabro
Brunella Canonaco
- 945 | Una metodologia di lettura applicata ad un centro urbano: Nola e la trasformazione dei suoi affacci
A reading methodology applied to a city: Nola and the transformation of its urban facing
Emanuele Navarra
- 951 | Nola, valenze materiali per un bene immateriale. Innesti nuovi su tessuti antichi
Nola, material values for an intangible heritage. New grafts on old urban fabrics
Saverio Carillo
- 961 | La città romana di Allifae, tra storia e contemporaneità
The roman town of Allifae, between history and contemporaneity
Mariangela Terracciano
- 971 | Il Casamale e le sue mura: approcci gnoseologici per un'adeguata conservazione
Casamale's district and its fortified walls: gnoseological approaches to their preserving
Marina D'Aprile
- 981 | I resti delle fortificazioni aragonesi di Napoli: un palinsesto dimenticato
The remains of Aragonese fortifications of Naples: a forgot palimpsest
Raffaele Amore

I centri storici italiani tra sicurezza e fruizione *Italian historical centers between safety and fruition*

RENATA PRESCIA
Università di Palermo

Abstract

Nella stagione della sostenibilità, i cui obiettivi principali sono la salubrità dell'ambiente, la stabilità economica e l'inclusione sociale, i centri storici necessitano di più innovativi approcci finalizzati ad un maggior desiderio di fruizione e sicurezza. Accantonata la questione dell'antico/nuovo che ha polarizzato il dibattito nella seconda metà del Novecento, una sintetica ricognizione sul territorio nazionale, ma specificatamente siciliano e palermitano, tende a mettere in luce nuove strategie, poste in essere dal privilegiato punto di vista del restauro.

In the season of sustainability, whose main objectives are the health of the environment, economic stability and social inclusion, historic centers need more innovative approaches aimed at a greater desire for enjoyment and safety. The question of the old / new that polarized the debate in the second half of the twentieth century was shelved, a synthetic survey on the national territory, but specifically Sicilian and Palermo, tends to highlight new strategies, put in place from the privileged point of view of the restoration.

Keywords

Fruizione, Sicurezza, Palermo.
Fruition, Safety, Palermo.

Introduzione

Il presente contributo intende esprimere alcune riflessioni sulla questione centri storici, tornati all'attenzione dopo le grandi espansioni urbane e i relativi massicci consumi di suolo, riferendosi a quelli delle grandi città, che pongono delle questioni diverse rispetto a quelli dei piccoli centri (o centri minori), spesso denominati borghi, e per i quali al momento sono in corso diverse iniziative legislative in nome di un riequilibrio geografico, resosi ancor più necessario, alla luce della recente e tuttora imminente pandemia Covid-19. Mi riferisco alla L. 158/17 che si occupa appunto dei piccoli comuni e della Strategia delle aree interne SNAI in corso di realizzazione [*Un paese ci vuole* 2018].

Meno aggiornato invece è il bilancio propositivo sui centri storici delle grandi città, che pagano lo scotto di una crisi della pianificazione che ora, sembra appellarsi al nuovo, e già così abusato, concetto di 'rigenerazione', da intendere genericamente come processo tramite il quale le città, o loro quartieri specifici centrali e/o periferici vengono trasformati da investimenti pubblici e/o privati di miglioramento [Prescia 2016]. Esso viene portato avanti come innovativa svolta concettuale rispetto alle secche tipologiche del metodo Benevolo-Cervellati (che, dobbiamo dirlo, ha imperversato dagli anni '70 con il consenso delle amministrazioni), dal quale si distingue per il suo caratterizzarsi per la ricerca di nuove funzioni e nuove azioni vitali, unitamente al coinvolgimento attivo delle comunità. Un'operatività in cui la regia urbanistica relega gli spazi del progetto in limitati interventi su spazi aperti e/o vuoti, ed i restauri ad interventi, altrettanto limitati sui grandi monumenti.

RENATA PRESCIA



1: Palermo, foto satellitare del quartiere della Loggia (Vucciria), estratta da Google Maps.

Quelli che ne pagano le conseguenze sono sempre i tessuti minori, la 'letteratura' di Pane [Pane 1948, 1959], l' 'architettura spontanea' di Samonà [Samonà 1950] che, complice anche il loro cattivo stato di conservazione, ancora residuo dai danni dell'ultima guerra, specie nelle realtà meridionali, divengono preda oggi o di grandi sostituzioni o, comunque, di interventi non coordinati e non ricettivi delle necessarie innovazioni richieste da una qualità diffusa dell'abitare. Complici ancora le amministrazioni e i loro uffici comunali e/o anche soprintendenze, i cui tecnici, non essendo stato oggetto di specifici aggiornamenti formativi, trovano più semplice istruire omologanti interventi riconducibili sempre alle logiche tipologiche e a forme semplificate. La rigenerazione, in realtà già presente nelle riflessioni di Roberto Di Stefano con ben altro significato [Di Stefano 1979] è concetto che non può essere applicato *tout court* alle città storiche «se risulta incapace di comprendere la pluralità di valori depositati nell'ambiente fisicamente e storicamente stratificato in cui siamo immersi e di cui siamo eredi provvisori, o di affrontare il tema dell'economia del futuro e della sostenibilità ambientale» [lettera Sira 2017] ed è ambito da cui non può essere escluso un intervento ben più consistente del restauro [Crisan et al. 2012].

1. Principi normativi e orientamenti culturali

Dopo gli anni delle ricostruzioni post-belliche e le espansioni edilizie del boom economico, suggellate da Piani – anche d'autore – degli anni '60, e i dibattiti fermamente incentrati sulla questione antico/nuovo, le pianificazioni delle grandi città hanno subito una battuta d'arresto interrompendosi per la effettiva complessità di realizzare gli ipertrofici PRG previsti dalla legge. Due casi per tutti: Catania gestita ancora dal PRG di Piccinato del 1964, alle prese da almeno 25 anni con un piano di cui sono appena state approvate le Linee Guida 'Catania città sostenibile'; il centro storico di Napoli, riconosciuto Patrimonio Unesco nel 1995,

governata da una Variante urbanistica nel 2004, dotato di un Piano di Gestione nel 2011 [Aveta, Marino 2012; Aveta, Castagnaro 2015].

Nel 1978 la questione centri storici viene assorbita, impropriamente, nella prassi del recupero che, come è stato ampiamente argomentato dagli studiosi di restauro, è operazione ben diversa che non distingue l'edilizia storica dall'insieme di quella esistente [Miarelli Mariani 1992]. Ma, di fatto, la Legge 457/78 è ancora vigente e il suo art. 31 è confluito nel DPR 380/2001, e successivi aggiornamenti.

Spesso, negli ultimi anni, le grandi città hanno puntato sul turismo legato alle 'città d'arte', magari consacrate da un riconoscimento Unesco, o da altri titoli come quello di 'Capitale della cultura', che se a volte si sono tramutati in volani di sviluppo, come nei casi di Bordeaux, Lione, Marsiglia, in altri casi sono divenuti dei veri e propri disastri con l'allontanamento dei vecchi abitanti come nei casi, emblematici, di Firenze e Venezia.

L'ANCSA, associazione storicamente di riferimento in Italia per la questione centri storici, dopo aver aggiornato la statutaria Carta di Gubbio nel 1990 con un ampliamento del concetto di centro storico, abbraccia la globalizzazione e assume come testo di riferimento le *Raccomandazioni sul paesaggio storico urbano* [Unesco 2011] dove per *historic urban landscape* (HUL) si definisce «l'area urbana intesa come risultato di una stratificazione storica di valori e caratteri culturali e naturali che vanno al di là della nozione di centro storico sino ad includere il più ampio contesto urbano e la sua posizione geografica». Questo documento prende definitivamente atto della limitatezza del concetto di centro storico e apre ad un approccio integrato, i cui casi nel mondo vengono monitorati con rapporti periodici (Unesco 2019), aprendo finalmente a quella pianificazione coordinata tra centro storico e città, già dagli anni '80 auspicata dai restauratori. In tal senso l'ultimo Piano di Governo del territorio di Milano (2019) avvia un processo di recupero delle tracce della storia, riconoscendo dei 'nuclei di antica formazione' (NAF), iscritti nelle periferie ma che possono divenire elementi significativi di un progetto urbano in grado di creare nuove centralità [Giambruno 2020].

2. Il caso siciliano

In Sicilia, regione a statuto speciale, l'art. 20 sulle modalità d'intervento della L.R. 71/78, che recepisce la 457/78, è stato riproposto nella L.R. 16 del 10.8.2016, di recepimento del suddetto DPR 380/01.

L'esigenza di poter derogare dall'affidamento di PRG e PP, previsti dalla L.R. 71/78, in quanto operazioni complesse, costose e troppo onerose per comuni in crisi economica ha indotto l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente a predisporre nel 2000 la Circolare n. 3/2000, *Aggiornamento dei contenuti degli strumenti urbanistici generali e attuativi per il recupero dei centri storici*, che prevedeva l'intervento diretto attraverso apposite Varianti generali, incentrate su uno studio di approfondimento delle specificità di ciascun caso. Anche questa, che sicuramente ha consentito una maggiore concretezza nella redazione di piani in questi anni, non ha recepito, come la L. 457/78, soprattutto a livello di analisi i paralleli avanzamenti culturali messi a punto dalla cultura del restauro, e ciò risulta estremamente evidente nella richiesta «di analizzare e classificare il patrimonio edilizio mediante il metodo dell'analisi tipologica» (par. 3.7), dichiarandosi ancora univocamente influenzata dal metodo Benevolo-Cervellati ideato per Bologna e riproposto nel PPE di Palermo del 1993, anacronisticamente vigente a tutt'oggi. Anch'essa è del tutto generica sul tema delle destinazioni d'uso, per il quale si consiglia soltanto di indicare una gamma di destinazioni compatibili. Ancora più recentemente, e sempre all'insegna dello 'snellimento burocratico',

RENATA PRESCIA

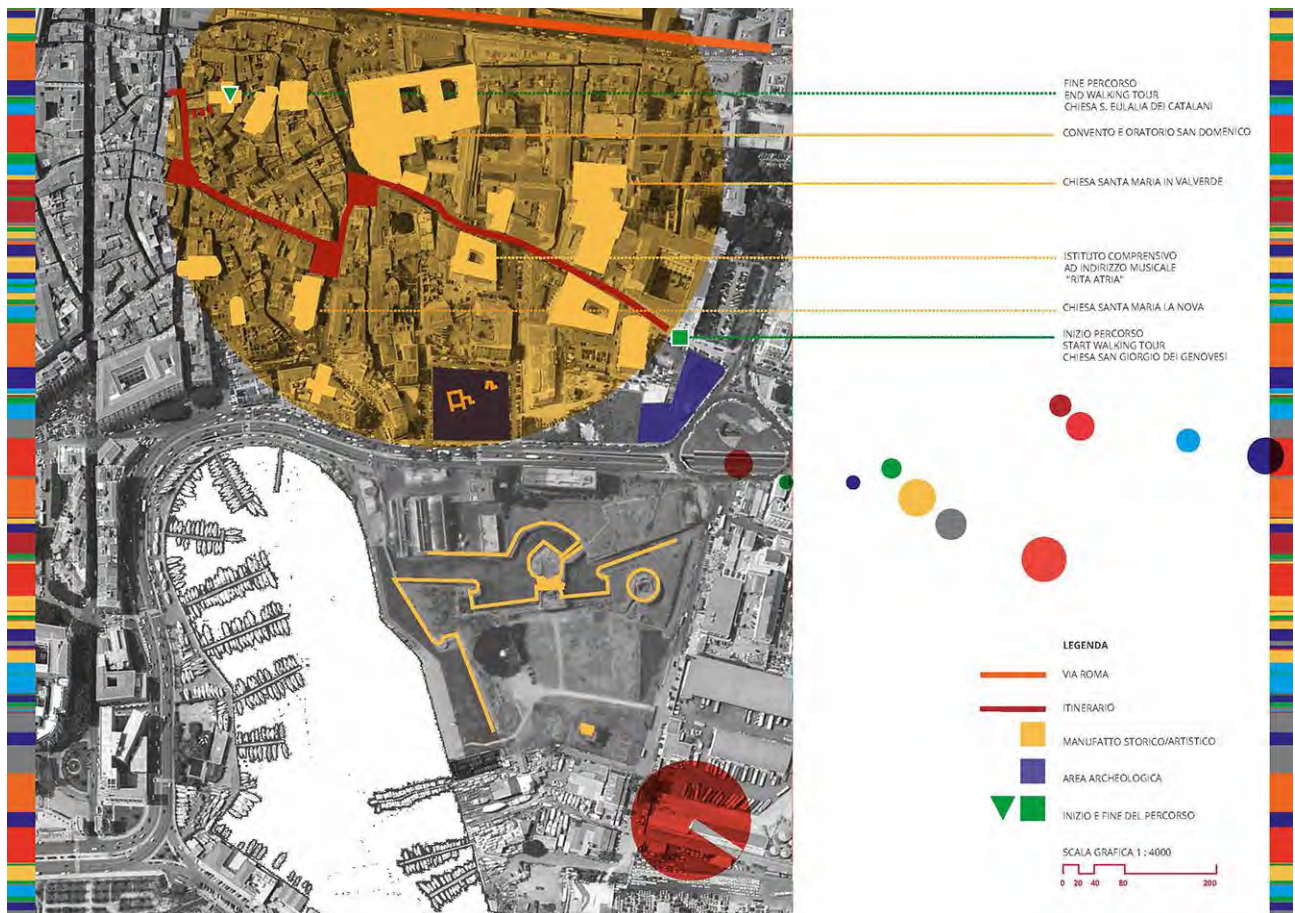
che sembra la parola d'ordine in un periodo di forte riduzionismo culturale e correlato impoverimento valoriale, anche per la sistematica negazione delle competenze, è stata approvata la nuova L.R. 13 del 10 luglio 2015 che si prefiggeva anche di modernizzare i modi di approccio alle città storiche [Campisi 2017; Sanfilippo 2020].

Appositamente varata per snellire ulteriormente le procedure per il recupero dei centri storici, non supportata da un adeguato dibattito culturale né tantomeno dotata di incentivi (come verificatosi nel caso nell'ultima legge nazionale 158/17), non ha favorito, ancora una volta, un numero molto elevato di piani; ciò anche per via delle farraginose griglie di relazioni individuate tra tipologia/modalità d'intervento/processi autorizzativi (artt. 2 e 4) [Prescia 2016]. Avere sostituito la parola 'Piano' con la parola 'Studio di dettaglio' ha dato però la possibilità di redigere, in taluni casi, un processo conoscitivo delle realtà con gli strumenti metodologici del restauro piuttosto che dell'urbanistica, consentendo di «evidenziare, con una lettura organica, lo spirito del luogo, mostrando quanto sia necessario individuare le caratteristiche architettoniche, strutturali e tecnologiche del patrimonio in esame, prima di procedere con la realizzazione di un corretto progetto» [Arrighetti, Gentile, Minutoli 2019].

Sono però ancora casi episodici non inquadrati in una cornice istituzionale di catalogazione che la Regione siciliana, solo molto recentemente sta ponendo in essere con un processo organico di catalogazione digitalizzata, in accordo con l'ICCD, dopo anni di tentativi di politica limitatamente autonomistica, anche nel delicato ambito della *Carta del rischio*, attribuita al Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro (CRPR) [Centro Regionale 2008].

Per Palermo, dopo il Piano del 1962, è stata realizzata ed è tuttora vigente una Variante urbanistica del 2004, con la consulenza di Pierluigi Cervellati, generalmente finalizzata alla salvaguardia, e recupero del patrimonio edilizio storico che ha istituito 'il netto storico' per edifici oggi in periferia, ma in realtà esistenti all'interno delle 'borgate' di impianto sette-ottocentesco. Allo stato attuale è stato appena trasmesso al Genio Civile un nuovo PRG, 'Palermo smart e bio-ecologica, proiettata al 2030 con consumo zero di suolo', redatto dagli uffici comunali, al cui interno è stato inserito un aggiornamento del PPE per il centro storico, realizzato, com'è noto da Benevolo, Cervellati e Insolera e vigente dal 1993. La continuità dell'Amministrazione con il sindaco Leoluca Orlando, non ha consentito purtroppo a tutt'oggi alcuna variazione in quella filosofia né tanto meno la realizzazione di un GIS efficiente per la gestione di lavori coordinati.

La revisione dell'ormai antistorica idea di restauro, improntata esclusivamente al ripristino e la messa a sistema delle esperienze altamente positive del Riconoscimento Unesco nel 2015 per l'Itinerario arabo-normanno per Palermo, Cefalù e Monreale, della 'Capitale della cultura 2018' e della Rassegna 'Manifesta' nel 2018 dovrebbero alimentare la conservazione e valorizzazione di aree omogenee, dotate di una propria riconoscibilità e identità, dentro e fuori il centro storico, a partire da progetti di restauro di contesto. È quello che stiamo portando avanti con il progetto *I-Access*, una ricerca-azione in corso, con finanziamenti europei, per l'area della Vucciria nel centro storico di Palermo, mirando ad ampliare le condizioni di accessibilità, fisica e virtuale, di un settore urbano con i suoi monumenti secondo un percorso urbano [Prescia 2012, Barone 2020].



2: Il percorso urbano del progetto I-Access nell'area della Vucciria a Palermo (progetto grafico prof. arch. Cinzia Ferrara).

3: Sezione di progetto sulla Chiesa di S. Eulalia dei Catalani. Il progetto prevede un attraversamento urbano che coinvolge anche la ex-chiesa, oggi sede dell'Istituto Cervantes (Baiamonte, Brusca, Coppola, Laboratorio di restauro dei monumenti, prof. R. Prescia, CdL in Architettura, Università di Palermo, A.A. 2018-9).

3. Nuove prospettive

Gli ultimi sismi hanno reso possibile una normativa post-sismica, *Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni* (14 gennaio 2008_ Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici) con le relative Istruzioni (Circolare 617 del 2.2.2009), e le *Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale* (9 febbraio 2011), che ha introdotto nuovi strumenti di lettura elaborati per l'individuazione delle componenti architettoniche, con specifico

RENATA PRESCIA



4: Uno dei momenti della manifestazione pubblica (Street Party) organizzata a Palermo il 21 giugno 2019, 'Apriti Vucciria', nell'ambito del progetto I-Access, per un confronto culturale e politico con le associazioni locali, la Curia di Palermo che gestisce molti dei monumenti dell'itinerario, il Comune, con la Soprintendenza ai BB.CC.AA. e alla presenza della stampa regionale (foto Z.Barone).

riferimento alle caratteristiche tecnico-costruttive che, soprattutto per l'edilizia di base, sono valori precipi da salvaguardare (carte dei materiali e delle tecniche costruttive), e per l'individuazione dello 'stato di conservazione' declinabile in degradi e dissesti [Varagnoli 2009]. Abachi conoscitivi di materiali e tecniche costruttive sono stati redatti ad integrazione di Piani o Regolamenti edilizi 'di nuova generazione' nei casi di Cagliari [Giannattasio 2009] e Ferrara [Fabbri 2009], mentre l'urgenza di conoscere e gestire sempre meglio un patrimonio a rischio (dissesti geologici, alluvioni), che dovrebbe essere oggi il principale obiettivo di ogni amministrazione, informa un poderoso lavoro di ricerca che sta portando avanti un team di ricercatori coordinato da Donatella Fiorani che mira ad una classificazione dei centri storici in base a specifici indici di vulnerabilità e trasformazione [Fiorani 2019; Fiorani 2020]. Esso dovrebbe divenire l'ossatura portante di qualsiasi piano per i centri storici che, soprattutto nel Meridione, hanno forti indici di vulnerabilità, per i pregressi bombardamenti bellici ancora non sanati a Palermo, e poi per i sismi (1968 per la Sicilia occidentale e 1990 per la Sicilia orientale) oltre che per il sistematico abbandono, a favore di grandi espansioni nel territorio.

Messo in sicurezza il centro storico, l'altra questione, altrettanto centrale, è quella della fruizione sulla quale, oltrepassando la proposizione di un ventaglio di opzioni generiche, è necessario che ogni comune possa redigere, preliminarmente ad un piano attuativo, una Ricognizione dei patrimoni, in particolare di quelli demaniali e della Curia che ne costituiscono la gran parte, e un parallelo programma di nuove

attribuzioni, specie sui grandi complessi specialistici o monastici vuoti o destinati ad usi impropri, con relativi affidamenti in gestione e progettazione dei Piani di Eliminazione delle Barriere architettoniche (PEBA) prescritti per gli spazi urbani dalla L. 104/92 e istruiti dal MIBACT per i Luoghi di interesse culturale con le Linee-Guida del 2008 [Barone 2020]. Ciò consentirebbe di rivisitare e aggiornare al nuovo contesto culturale le destinazioni stabilite dopo la soppressione degli ordini religiosi del 1866, spesso incongrue [Boriani 2007], fondando le premesse per vere e proprie politiche culturali contemporanee, alimentando peraltro nuova occupazione giovanile nelle nuove forme di "imprese culturali" o "imprese sociali".

Conclusioni

Nei centri storici è ormai chiaro che «l'obiettivo della conservazione non deve essere perseguito solo per note ed indiscutibili ragioni culturali ma altresì per l'interesse collettivo a conservare, in funzione di una migliore qualità della vita. Conservazione della città storica significa, in sintesi, assicurare i rapporti sociali ed il benessere della comunità, avendo come vincolo ineliminabile il rispetto dei suoi valori estetici e storici prevalenti e irripetibili» [Miarelli 1992]. Secondo tale affermazione, anche oggi assolutamente condivisibile, la rigenerazione in centro storico può avverarsi solo come effetto indotto su un intero ambito urbano, a partire da un restauro catalizzatore che abbia la capacità di investire l'immediato contorno, di attrarre attorno a sé iniziative sociali ed economiche diverse, di portare avanti un progetto come opera di controllo delle trasformazioni ma anche come atto di valorizzazione. L'integrazione di un processo di valorizzazione delle risorse culturali, sia materiali che immateriali, con il sistema delle infrastrutture che ne assicurano la fruibilità, con il sistema delle organizzazioni che erogano servizi e con gli altri settori produttivi connessi, può oggi cristallizzarsi in un distretto culturale o in un eco-museo, come sistema organizzato, territorialmente delimitato, di relazioni. Di essi devono far parte programmi di comunicazione e interpretazione al fine di favorire la massima accessibilità ai luoghi, anche virtuale, e la massima consapevolezza dei fruitori anche sui problemi di conservazione del sito stesso e sugli sforzi per mantenerne l'integrità. Ogni atto di conservazione del patrimonio diviene così, identitariamente, un atto di comunicazione [Carta Icomos Quebec 2008].



5: Palermo. I Tesori del quartiere della Loggia. Itinerari per un museo diffuso, a cura di Civita, Cinisello balsamo 2008.

RENATA PRESCIA

Bibliografia

- ARRIGHETTI, A., GENTILE, S., MINUTOLI, G. (2017). *Bianca terra. Studi per il recupero e la valorizzazione del centro storico di Brolo*, Brolo, Armenio editore.
- AVETA, A. (2015). *Conservazione integrata e centri storici tra restauro e rinnovamento urbano*, in *Rigenerazione e riqualificazione urbana*, a cura di A. Aveta e A. Castagnaro, Napoli, artstudiopaparo, pp. 55-63.
- BARONE, Z. (2020). *Accessibilità e fruibilità dei centri storici: un'opportunità per il restauro*, in *Tutela, pratica, codici e norme. Normative*, a cura di A. Aveta, E. Sorbo, sezione 5.1., in *Restauro. Conoscenza progetto cantiere gestione*, coordinamento di S.F. Musso, M. Pretelli, Roma, ed. Quasar, pp. 733-743.
- BORIANI, M. (2007). *Alle origini della questione dei centri storici. Le soppressioni delle Corporazioni religiose tra assolutismo illuminato e riformismo borghese*, in *Per una storia del restauro urbano*, a cura di M.C. Giambruno, Novara, CittaStudiEdizioni, pp. XXI-XL.
- CAMPISI, T. (2017). *Nuove leggi per una presunta conservazione dell'edilizia di base dei centri storici*, in *Questioni teoriche: tematiche specifiche*, a cura di M.A. Giusti, sez. 1B, in *RICerca/REStaura*, D. Fiorani (coordinamento) Roma, ed. Quasar, pp. 177-186.
- DI STEFANO, R. (1979). *Il recupero dei valori*, Napoli, ESI.
- FABBRI, R. (2009). *Manutenzione delle facciate nel centro storico di Ferrara. Linee Guida per l'integrazione del regolamento edilizio*, in *Muri parlanti*, a cura di C. Varagnoli, Firenze, Alinea editrice, pp. 197-208.
- FIORANI, D. (2019). *Il futuro dei centri storici. Digitalizzazione e strategia conservativa*, Roma, ed. Quasar.
- FIORANI, D. (2020). *Conoscenza e intervento come processo dinamico. L'impiego della carta del rischio come strumento di gestione conservativa dei centri storici*, in *Realizzazione degli interventi. Gestione, valorizzazione, prevenzione*, a cura di D. Fiorani, E. Romeo, sezione 4.1., in *Restauro. Conoscenza progetto cantiere gestione*, coordinamento di S.F. Musso, M. Pretelli, Roma, ed. Quasar, pp. 569-579.
- GIAMBRUNO, M.C. (2019). *Centri storici in periferie. Prima riflessione sul ruolo dei 'nuclei antichi' nel palinsesto della città contemporanea a partire dal caso di Milano*, in «Materiali e strutture», n. 16, pp. 57-68.
- GIANNATTASIO, C. (2009). *Il quartiere Stampace in Cagliari: dalla conoscenza al progetto di restauro urbano*, in *Antiche ferite e nuovi significati. Permanenze e trasformazioni nella città storica*, a cura di C. Giannattasio, Cagliari, Gangemi, pp. 225-240.
- Il sistema informativo territoriale e gli studi tematici* (2008), Palermo, Regione siciliana.
- Muri parlanti* (2009), a cura di C. Varagnoli, Firenze.
- Neighborhoods in Bucharest. Recognition, conservation and inheritance* (2012), editors R. Crisan, G. Franco, «Transaction on architectural education», n. 58, Leuven (Belgio), EAAE.
- MIARELLI MARIANI, G. (1990). *Alcuni presupposti essenziali al recupero dei centri storici*, in «Restauro», n. 109, pp. 51-58.
- MIARELLI MARIANI, G. (1992). *Centri storici note sul tema*, Roma, Bonsignori editore.
- PRESCIA, R. (2012). *Restauri a Palermo. Architettura e città come stratificazione*, Palermo, Kalòs.
- La Vucciria tra rovine e restauri* (2015), a cura di R. Prescia, Palermo, ed. Salvare Palermo.
- PRESCIA, R. (2016). *Modelli e approcci innovativi di restauro urbano e architettonico*, in *Rigenerazione urbana, innovazione sociale e cultura del progetto*, a cura di R. Prescia, F. Trapani, Milano, Franco Angeli, pp.19-30.
- PRESCIA, R. (2016). *Criteri e principi per il restauro architettonico*, in Modica. Contributi per il recupero e la riqualificazione del centro storico, a cura di G. Trombino, Palermo, 40due edizioni, pp. 237-244.
- SAMONA', G. (1954). *Architettura spontanea: documento di edilizia fuori dalla storia*, in «Urbanistica», n. 14, pp. 6-10.
- SANFILIPPO, G. (2020). *Processi conoscitivi per la conservazione dei piccoli centri storici. Normativa ed esperienze in Sicilia*, in *Conoscenza previa (preventiva) e puntuale (mirata). Metodologie*, a cura di A. Boato, S. Caccia Gherardini, sezione 1.1., in *Restauro. Conoscenza progetto cantiere gestione*, coordinamento di S.F. Musso, M. Pretelli, Roma, ed. Quasar, pp. 118-125.
- Un paese ci vuole. Studi e prospettive per i centri abbandonati e in via di spopolamento. Abstract* (2018), a cura di A.M. Oteri, G. Scamardi, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino.

Sitografia

- www.icomositalia.com Carta per l'interpretazione e la presentazione dei siti patrimonio culturale, Quebec 2008 (luglio 2020)
- <http://whc.unesco.org> (luglio 2020)
- www.fondazioneasantagata.it (luglio 2020)
- www.comune.palermo.it/territorio (luglio 2020)

Questo volume accoglie le più recenti riflessioni attorno ai necessari fondamenti, teorici e di pensiero, nonché agli aspetti tecnici, artistici, tecnologici che portano a concepire la città e il paesaggio come palinsesto figurativo e fenomenologico. Città e paesaggio, infatti, continuamente soggetti a operazioni di cancellature e riscritture – in termini di progetto e restauro, di tutela e valorizzazione, di disegno e ridisegno – sono i testimoni visivi di come appare a noi il palinsesto oggi, grazie al connubio sempre più stretto fra tecnologie e strumenti di visione, in un’ottica proiettiva e trasformativa fortemente relazionale.

This volume contains the most recent reflections on the necessary foundations, theoretical and thought, as well as the technical, artistic, technological aspects that lead to conceiving the city and the landscape as a figurative and phenomenological palimpsest. City and landscape, in fact, continually subject to erasing and rewriting operations – in terms of project and restoration, protection and enhancement, design and redesign – are the visual witnesses of how the schedule appears to us today, thanks to the increasingly squeezed between technologies and tools of vision, in a highly relational projective and transformative perspective